

Regione: Romano bacchetta Miccichè ma frena su rimpasto e aperture alla Lega

Date : 28 Maggio 2019

I centristi mettono le mani avanti e frenano su rimpasto e possibile allargamento alla Lega nella giunta, visti i risultati del voto alle europee. A farlo è l'ex ministro **Saverio Romano**, leader dei "popolari autonomisti", reduce dal risultato elettorale nella lista di Forza Italia, che nonostante le oltre 73 mila preferenze, non lo ha portato a Strasburgo.

"Più peso a Lega e Fratelli d'Italia nel governo della Regione? Voglio essere rispettato per il consenso ricevuto nel voto alle europee con 74 mila preferenze, per il sostegno dato all'elezione del presidente Musumeci e per la proposta politica. Se invece 'porte aperte alla Renault', posso anche fare un passo indietro, non c'è bisogno che dica cosa farei, l'ho già fatto nel 2009 (*con Cuffaro tolse il sostegno al governo Lombardo*, ndr). Sconsiglio ipotesi di questo genere, sotto ogni punto di vista".

Romano da un lato plaude al presidente della Regione, dall'altro bacchetta Miccichè: "Noi rinnoviamo il nostro sostegno al presidente Musumeci che bene sta guidando la Regione e credo sia poco coerente che qualcuno apra spiragli e prospettive improbabili nei confronti di chi aspira a succedergli alla presidenza solo per qualche giochetto di preferenze (*il riferimento è al patto Miccichè-Cateno De Luca*, ndr)".

"L'esperienza politica che ha portato Forza Italia all'ottimo risultato elettorale alle Europee non ci sarebbe stata senza il contributo fondamentale dei popolari e degli autonomisti e di altre forze di centro che si sono riconosciute nella mia candidatura e che l'hanno convintamente sostenuta. Spiace constatare di avere subito una vera e propria crociata di partito. Il coordinatore regionale di Forza Italia ha condotto una battaglia personale piuttosto che incoraggiare un gioco di squadra e ha schierato tutto e il contrario di tutto contro di me con promesse di ogni genere: non credo – conclude Romano - ci sia nulla da festeggiare politicamente da parte sua".

Un attacco duro al commissario forzista, che **Gianfranco Miccichè** prova a smorzare: "Senza l'apporto di Saverio Romano non sarebbe stato possibile raggiungere il 17% in Sicilia. L'obiettivo, pienamente centrato, era rappresentare un modello di polo moderato e il successo elettorale di Forza Italia è da ascrivere al successo di questo modello. Tutto questo non sarebbe stato possibile senza l'apporto dell'UDC, di Sicilia Futura, di Saverio Romano e Cateno De Luca, dei Popolari e Autonomisti e di tutte le altre forze che hanno aderito a questo progetto".

E Miccichè rilancia, traendo spunto dalle [dichiarazioni odierne di Musumeci](#): "Adesso è giunto il momento di sedersi attorno ad un tavolo e dare corpo a questo nuovo polo moderato, Così come auspicato oggi stesso dal presidente Musumeci, è necessario strutturare un soggetto moderato che sia interprete delle istanze territoriali, liberali, europeiste e che stia a sinistra di Salvini e non alla sua destra". Non è chiaro se questo soggetto moderato "a sinistra di Salvini", per il presidente dell'Ars, dovrà arrivare o meno fino al PD o a pezzi del PD. (red)

(sicilia.admaioramedia.it)